

¶ Il Sozzifanti, ottemperando agli ordini superiori, salpava l'ancora dal porto di Livorno il 17 novembre 1617 e correva alla ricerca di un caramussale turco "carico abbondantemente di alberi, di antenne, di remi, di catrami, di palle, di polvere, e di altre cose simili che si richieggono a fabbricare, et armare vascelli „. Comandava pertanto la galera *Padrona* e lo seguivano le tre galere *S. Maria Maddalena*, *San Francesco*, *Santo Stefano*, capitanate rispettivamente dai cavalieri Giovanni Paolo dei Marchesi del Monte, Ferdinando Suarez gentiluomo di Camera di S. A. S. e Tommaso Fedra Inghirami.

¶ Intanto il Sozzifanti aveva appoggiato al Capo Corso; i venti non gli erano stati favorevoli per una sollecita partenza, ma poi, ripresa di nuovo la navigazione, si trovò in breve tempo tra Bastia e l'isole d'Elba e Capraia. Comparvero allora sull'orizzonte due vascelli quadri, naturalmente nemici, l'uno un bertone di 1500 salme con 125 soldati turchi "tutta gente fiorita e brava, la maggior parte giannizzeri e usata a navigare sulle galere „, munito di 10 cannoni di grosso calibro, di petrieri e di falconetti; l'altro un petaccio di 800 salme con 94 soldati turchi, 6 pezzi d'artiglieria, 4 petrieri ed alcuni falconetti (1). Il bertone, che oppose all'assalto delle nostre navi una resistenza accanita, si trovò, con maravigliosa rapidità, accerchiato e investito dalle medesime, ma sì grande fu l'ardore col quale i turchi si difesero che si accese una mischia terribile non senza spargimento di sangue d'ambo le parti. Dopo lungo combattimento, e per merito particolare del comandante la *Padrona*, i due vascelli furono catturati, si fecero 161 prigionieri e si posero in libertà 4 cristiani (2). La squadra del Soz-

---

(1) Questi vascelli erano stati armati a Tunisi da un certo Issuf capo dei giannizzeri e uomo di grande fama.

(2) Il registro delle prede ha, invece, 158 prigionieri, la cattura di 25 pezzi d'artiglieria, e 7 cristiani liberati.